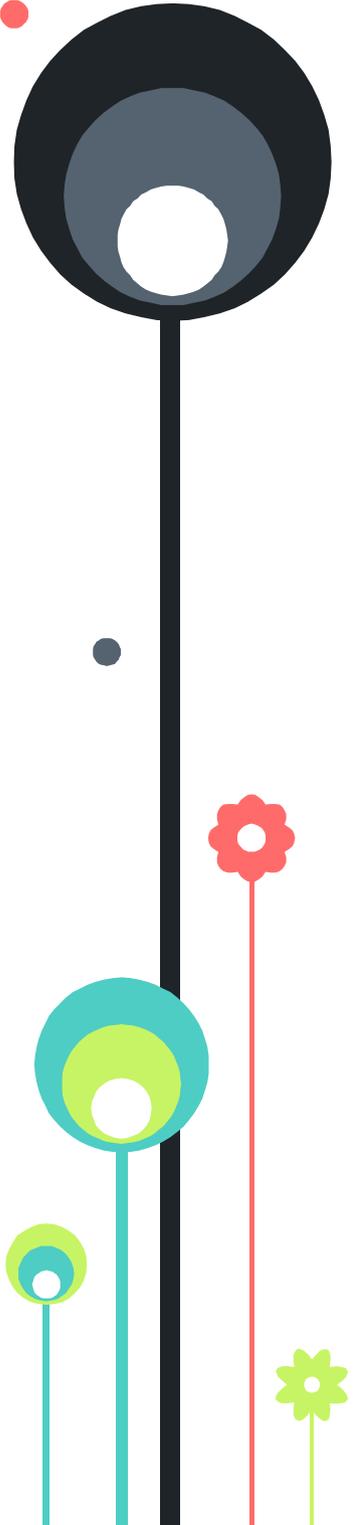


Milano, 21 marzo 2014

A stylized graphic featuring various colored circles (red, teal, green, black) with white centers, connected to thin vertical stems. Some stems have small grey flowers. A black banner with white text is positioned in the center.

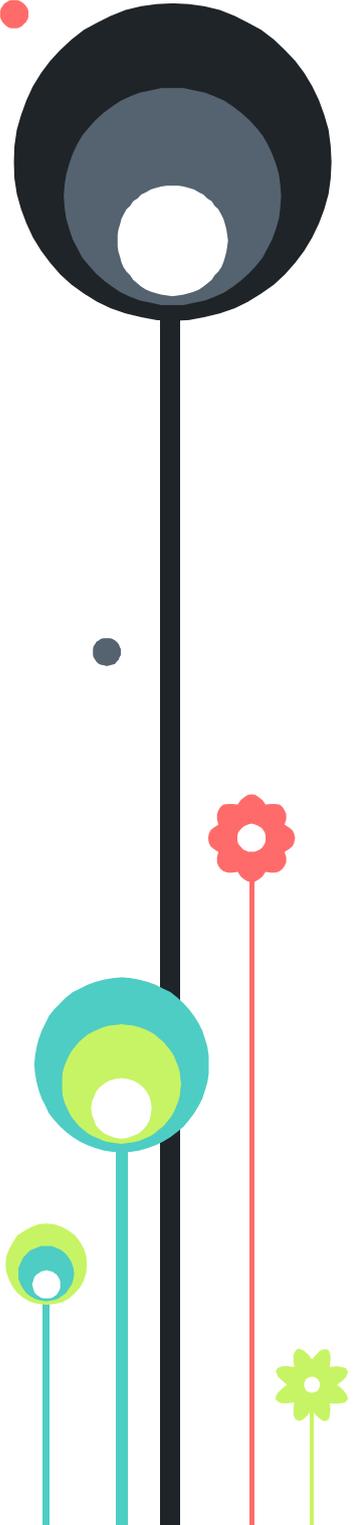
**RICORRE I'8 MARZO  
RI-CORRONO LE DONNE**

A vertical black line runs down the left side of the page. At the top is a large black circle with a grey inner circle and a white center. Below it is a small grey dot. Further down is a red flower with a white center. Below that is a teal circle with a light green inner circle and a white center. At the bottom left is a small teal circle with a white center. At the bottom right is a red circle with a dark red inner circle and a white center. A red line extends from the red flower to the bottom right, ending in a red flower with a white center.

## Ricorre l'8 marzo, ri-corrono le donne

**8 Marzo 1917:** prima manifestazione delle operaie di Pietrogrado, con avvio della rivoluzione di febbraio.

**Giugno 1921:** la 2<sup>a</sup> conferenza internazionale delle donne comuniste adottò formalmente quella data come “Giornata internazionale dell’operaia”. La data diventerà simbolo del movimento di lotta delle donne di tutto il mondo.

A vertical black line runs down the left side of the page. At the top is a large black circle with a grey inner circle and a white center. Below it is a small grey dot. Further down is a red flower with a white center. Below that is a teal circle with a light green inner circle and a white center. At the bottom left is a small teal circle with a white center. At the bottom right is a red circle with a dark red inner circle and a white center. A red line extends from the red flower to the bottom right, ending in a red flower with a white center.

## Ricorre l'8 marzo, ri-corrono le donne

**8 Marzo 1917:** prima manifestazione delle operaie di Pietrogrado, con avvio della rivoluzione di febbraio.

**Giugno 1921:** la 2<sup>a</sup> conferenza internazionale delle donne comuniste adottò formalmente quella data come “Giornata internazionale dell’operaia”. La data diventerà simbolo del movimento di lotta delle donne di tutto il mondo.

1874 – Le donne possono accedere a quasi tutte le Facoltà universitarie.

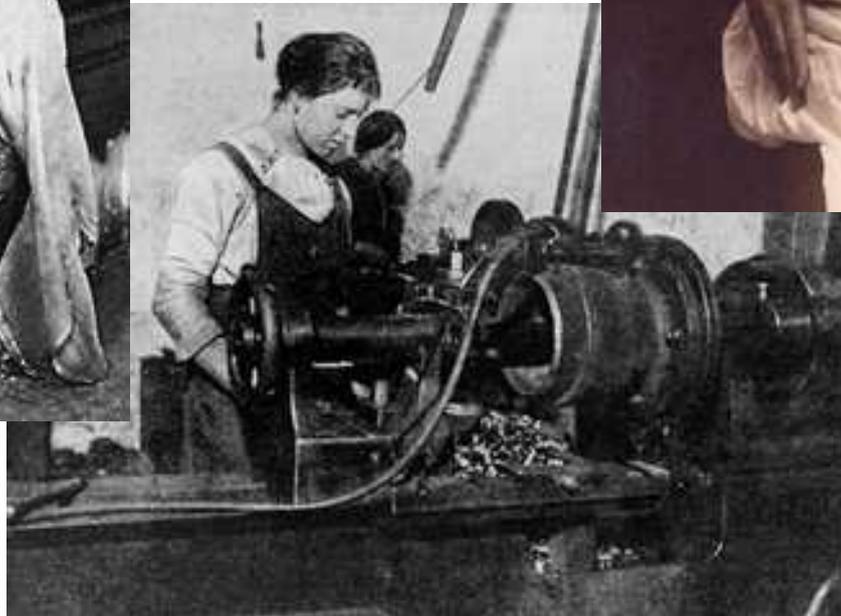


1877 – Ernestina Paper è la prima donna laureata in Medicina a Firenze.

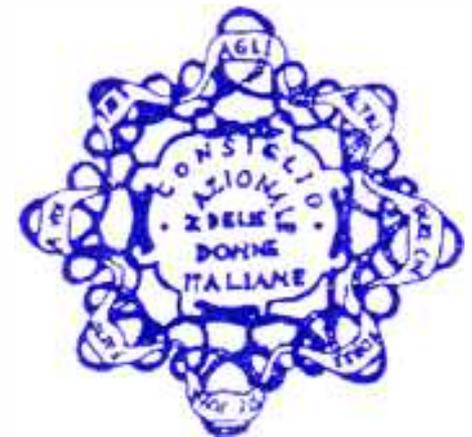


1900 – Teresa Labriola è la prima donna libero docente di Filosofia del Diritto all'Università di Roma.

1902 – Prima legge sul lavoro femminile. Si comincia a parlare del tema delle lavoratrici madri.



1903 – Nasce il *Consiglio Nazionale delle Donne Italiane*. Impegnato per il miglioramento della condizione sociale delle donne, indipendentemente dall'appartenenza politica e dalle confessioni religiose. È tuttora operativo.



1905 – Nasce l'*Unione femminile Nazionale*, sciolta dal regime fascista nel 1939. Ancora attiva a Milano.

**L'UNIONE FEMMINILE**  
si è costituita

Per l'elevazione ed istruzione della donna  
Per la difesa dell'infanzia e della maternità  
Per dare studi ed opera alle varie Istituzioni di utilità sociale  
Per riunire in una sola sede le Associazioni ed Istituzioni Femminili

col vantaggio per le Socie:  
a) di avere una Sala d'asilo;  
b) una Biblioteca in comune;  
c) una Sala di lettura con giornali e riviste;  
d) Conferenze, Corsi di lezioni, Trattamenti.

Vi sono un'ampiozza di Sedi, con uguali diritti:  
CATEGORIA L. 3.000 annue ) con impegno triennale  
" " " " " )  
" " " " " )

L'UNIONE FEMMINILE accoglie pure come **Soci aderenti** le Associazioni, Istituzioni e le persone tutte che coll'opera, con un'assistenza qualsiasi, cooperano alla fondazione e allo sviluppo della Casa dell'Unione.



1908 – Maria Montessori fonda la prima Casa dei Bambini, asilo condotto secondo il suo innovativo metodo.



1908 – Primo Congresso delle Donne italiane che si riuniscono a Roma, con la presenza della Regina.  
Nello stesso anno nasce l'UDACI.



1919 – Abolizione dell'autorizzazione maritale e riconoscimento della idoneità delle donne agli impieghi statali. Preclusione riguardo a Magistratura e carriere direttive dello Stato.



Le donne che vissero durante il Ventennio fascista videro tramontare i progressi e le conquiste ottenute precedentemente.

Il Duce introdusse leggi discriminatorie per escludere le donne da molte attività.



Contraddicendo se stesso il Regime fascista impiega la manodopera femminile nelle fabbriche di produzione bellica.



1943 – Inizia la lotta di Resistenza. 35.000 furono le donne partigiane combattenti. 70.000 fecero parte dei gruppi di difesa della donna, fondati a Milano da donne aderenti ai vari partiti del CLN.



1944 – Nascono l'UDI (Unione delle Donne Italiane), il Centro Italiano Femminile e l'ANDE (Associazione Nazionale Donne Elettrici).



# 1945 – Voto alle donne.





1948 – Entra in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana, nella quale il principio della parità tra i sessi è affermato nell'articolo 3.



1950 – Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri.



1958 – Chiuse le case di tolleranza: Legge Merlin 20/02/1958



1963 – Il matrimonio non è più causa di licenziamento.  
Le donne sono ammesse in Magistratura.



1965 – Franca Viola rifiutò di sposare il suo stupratore.  
Si dovrà attendere il 1996 affinché la violenza sessuale diventi reato contro la persona.



1968 – Risveglio delle coscienze di lavoratori e studenti.  
Le donne intraprendono un cammino di lotta per la liberazione.



1971 – Vengono istituiti gli asili nido comunali.  
Abrogato l'art. 553 del codice penale sul divieto di  
propaganda dei contraccettivi.



1973 – Legge sulla tutela del lavoro a domicilio, esclusivamente femminile.



1974 – Vittoria al referendum contro l'abrogazione della legge 898, che introduce il divorzio.



# Grande vittoria della libertà

Rispetto ai voti ottenuti dai partiti divorzisti nel 1970 il largo schiacciamento del «sì» ha ottenuto un incremento del 7 per cento - la forza del «sì» ha invece perso oltre due milioni e mezzo di voti - Se data vengono in tutte le Parti e nei loro comitati in ogni misura gli eventuali risultati della regione industriale e dei grandi centri operai della regione - non - e della zona bianca, della montagna e della campagna, del Nord e del Centro, il governo ha in mano il controllo, l'ordine la legge e la legge dopo una sua stata chiama le posizioni - le dichiarazioni degli esponenti della forza che hanno sostenuto il «sì» sottolineano il grande significato politico del voto

## DICHIARAZIONE DI BERLINGUER

Il segretario del Pci ha dichiarato che il voto «no» è una vittoria della libertà e della democrazia. Ha sottolineato che il voto «no» è una vittoria della ragione, del diritto e della civiltà. Ha detto che il voto «no» è una vittoria della libertà e della democrazia. Ha sottolineato che il voto «no» è una vittoria della ragione, del diritto e della civiltà.



REFERENDUM		
NO	19.993.929	59,1%
SI	13.188.184	40,9%
Bianche	757.104	
POLITICHE '72		
Divorzisti	17.551.369	52,0%
Antidivorzisti	15.862.257	47,5%
SVP*	153.674	0,5%
Bianche	1.119.158	

Il voto «no» è una vittoria della libertà e della democrazia. Ha sottolineato che il voto «no» è una vittoria della ragione, del diritto e della civiltà. Ha detto che il voto «no» è una vittoria della libertà e della democrazia.

COMUNE DI ROMA		
REFERENDUM		
NO	1.126.700	61,0%
SI	328.158	17,5%
POLITICHE '72		
Divorzisti	986.176	52,2%
Antidivorzisti	838.985	45,5%
PROVINCIA DI ROMA		
REFERENDUM		
NO	272.110	61,0%
SI	169.121	39,0%
POLITICHE '72		
Divorzisti	238.188	55,2%
Antidivorzisti	191.011	44,8%

### I primi commenti di esponenti politici e sindacali

Il voto «no» è una vittoria della libertà e della democrazia. Ha sottolineato che il voto «no» è una vittoria della ragione, del diritto e della civiltà. Ha detto che il voto «no» è una vittoria della libertà e della democrazia.



## LA STAMPA

# L'Italia è un paese moderno Vince il NO, il divorzio resta

Ed ora, al lavoro

	Risultati definitivi	
	voti	%
NO	19.993.929	59,1
SI	13.188.184	40,9
Totale	33.029.217	100,0

*Escluso lo schede nulle e bianche*

Governo: le conseguenze

**TORINO**  
 NE GIULIO (TRAM)  
 155.031 (GRUPPI)  
 \* E' il quotidiano che il 24 ha raggiunto il primo più basso risultato in tutta la storia

Dal referendum l'immagine d'un Paese più unito  
**Così hanno votato gli italiani**

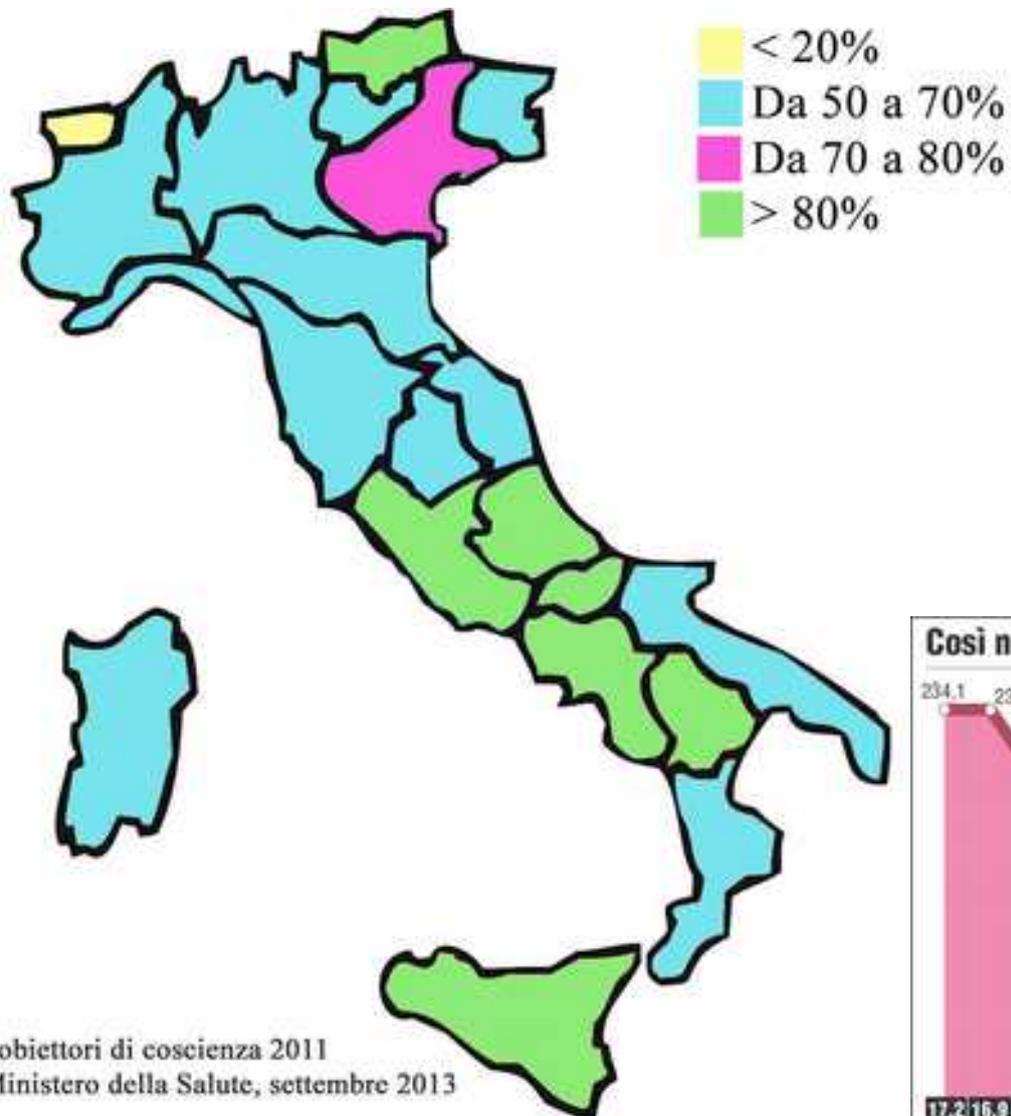
# 1975 – Riforma del Diritto di famiglia.



29 luglio 1975 – Legge 405 che istituisce i consultori familiari pubblici.



# 22 maggio 1978 – Legge 194: norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza.



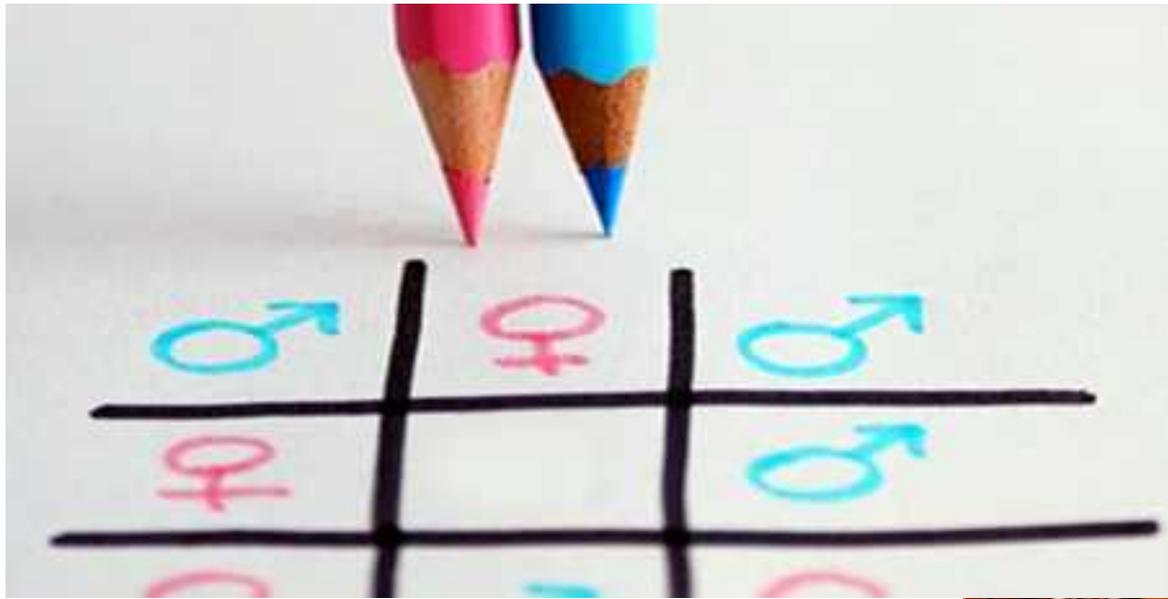
Medici obiettori di coscienza 2011  
 Fonte Ministero della Salute, settembre 2013



1983 – La Corte Costituzionale stabilisce parità tra uomo e donna circa i congedi dal lavoro per accudire i figli.



1992 – La legge stabilisce che il 30% dei candidati delle liste per le elezioni amministrative siano donne.



1996 – Lo stupro è riconosciuto come delitto contro la persona e non contro la morale.



2009 – Legge 1440 del 23 aprile: introduzione del reato di atti persecutori (stalking).



2011 – Il 13 febbraio nasce il movimento “Se non ora quando”.

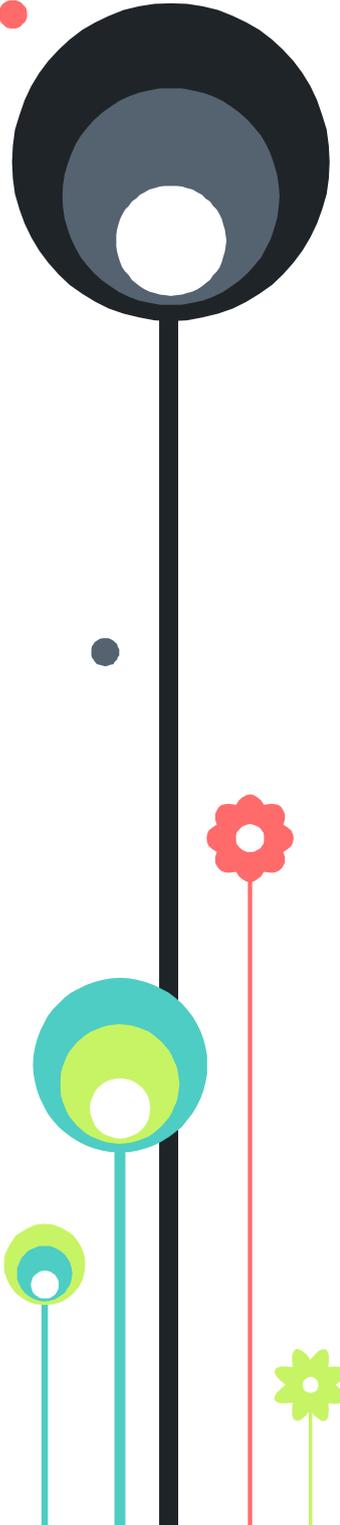


2013 – Il D.L. 93 dell'11 ottobre contiene 11 art. di cui 5 a contrasto del femminicidio.



OMICIDI PASSIONALI?  
APPELLO AI GIORNALISTI:  
PER FAVORE NON CHIAMATELI  
"OMICIDI PASSIONALI".  
COSA C'È DI PASSIONALE  
NEL MASSACRARE UNA DONNA?  
# PAROLECOMEPIETRE

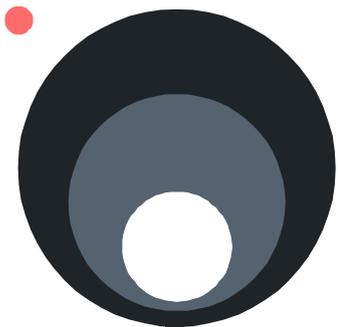




*“Oggi finalmente si comincia a vedere che non esiste una “mano invisibile del mercato” – quasi divina – che regola tutto al meglio. Sono invece innumerevoli mani, soprattutto femminili, ad aver permesso per molto tempo il funzionamento del mercato presente “libero”. Queste mani numerose ora diventano visibili. Diventa evidente ciò che già Aristotele sapeva: quando il denaro si separa dal compito principale dell’economia, cioè dalla soddisfazione dei bisogni diventa incontrollabile e distruttivo. Per questo dovremmo fermarci e ripensare tutto da capo: di che cosa abbiamo veramente bisogno? Quali cose e attività sono sensate, di quali possiamo fare a meno? Qual è il senso di tutto?”*

**Ina Praetorius** (teologa protestante svizzera)

Al Forum economico mondiale di Davos



E



**dimensionidiverse-onlus**

v. Due Giugno 4 - 20153 Milano Tel.024598701  
info@dimensionidiverse.it - www.dimensionidiverse.it

**Vi ringraziano per la partecipazione.**